

_Lettera_N_3886

Al canonico Giuseppe Gavina
*Torino, 17 sett[embre 18]83
Car.mo in N. S. G. C"

Con gran piacere ho ricevuto la sua lettera che mi portò buone notizie di tutta la sua famiglia. Ringrazio Dio che tutti i suoi parenti siano in sufficiente sanità e prego di cuore che sia ognora di bene in meglio, e che la grazia del Signore li renda costanti nel divino servizio fino al gran premio dei giusti al paradiso.

Ho però con gran pena intese le cose che rendono difficile l'opera diretta al bene della povera e pericolante gioventù. Dovremo abbandonare il campo nelle mani del nemico? Non mai. Nei grandi pericoli bisogna raddoppiare gli sforzi ed i sacrifici.

Noi faremo volentieri quanto sta in noi, ma è pure mestieri che la S. V. e i suoi amici diano mano efficace per aprire un qualche ospizio pei ragazzi poveri. Si studi e si faccia. D. Rinaldi spiegherà meglio i miei pensieri.

Mancami tempo a scrivere di più ma l'assicuro che ogni giorno non mancherò nella santa Messa di pregare per Lei, caro D. Giuseppe, per tutta la rispettabile famiglia.

Voglia Ella pure raccomandare al Signore tutta l'armata salesiana specialmente in questo momento che abbiamo dato un decisivo assalto alla Patagonia.

Dio ci benedica tutti e mi creda in G. C.
Aff.mo in G. C. Sac. Gio. Bosco